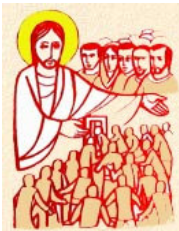


25 agosto 2019 - Edizione n° 99



**«Allontanatevi da me,
voi operatori di ingiustizia!»**

(dal Vangelo, Lc 13,27)

25 agosto 2019

21ª Domenica del tempo ordinario

Dal Vangelo secondo Luca (13,22-30)

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

sufficienza "gli altri", quelli che non capiscono, che non conoscono, quelli che hanno fatto altri percorsi di Chiesa, quelli che la domenica, a Messa, si annoiano e non colgono la dimensione dell'interiorità, quelli che, fuori, non capiscono e ci attaccano, ci insultano, ci offendono, ci giudicano, ci attaccano. Anche noi, in fondo, pensiamo di essere dei prescelti. E se ci sbagliassimo? Meglio chiedere a Gesù. Che non ama accarezzare per il verso del pelo.

Incomprensioni. Il rischio c'è, ammonisce Gesù. Di investire tanto della nostra vita a cercare un Dio che, alla fine, non ci riconosce. Non perché lunatico, ma perché, semplicemente, non ci ha mai incontrati. Allora a chi abbiamo rivolto le nostre preghiere? In quale Dio, sul serio, crediamo? Al Dio assicuratore? Garante dell'ordine morale? Al Dio che c'è ma chissà com'è veramente? Al Dio dei preti? Sarebbe assurdo arrivare davanti alla porta, tenendo in mano, in ordine, tutti i fioretti fatti, le (presunte) buone azioni svolte, il rispetto (in linea di massima) delle norme che ci hanno insegnato e, con stupore, non riconoscere il volto del Dio di Gesù. Che ci allontanerà se non avremo praticato la giustizia (non la coerenza, non l'apparenza, non la devozione). Se non avremo amato il fratello. E il nemico. O ci avremo provato. Se non avremo perdonato. O ci avremo provato. Cavolo.

Strettoie. È stretta la porta. Non esclusiva, non escludente. Ma perché uno solo è la porta: Cristo. Lui solo ci conduce a Dio. Nelle città fortificate c'era sempre la porta principale, sprangata durante la notte e sorvegliata. E una più piccola, ascosta, conosciuta solo ai cittadini, per le sortite notturne. La strada stretta del vangelo non ha a che fare col sacrificio o la penitenza, ma con la diversità. Tutti seguono il flusso, senza porsi problemi, lasciando ad altri la fatica del pensare. Noi no. Pensiamo, prima di agire. E preghiamo. E amiamo. E il vangelo, sempre, resta l'ultimo criterio di giudizio, anche se non l'unico. Ci vuole tutta la vita per diventare cristiani, tutta la vita per diventare uomini, tutta la vita per liberarci dai troppi condizionamenti che ci impediscono di cogliere l'assoluto di Dio in noi. Attenti, allora, al rischio dell'abitudine, al modo più triste di essere cristiani, che è quello di credere di credere, di confondere la propria sensibilità, il proprio stile di preghiera, la propria esperienza in un gruppo con l'unico modo di essere cristiani. Avremo delle sorprese, ammonisce il Signore. Persone che giudichiamo lontane da Dio, persone che in cuor nostro devotamente giudichiamo come peccatori e lontani da Dio, li vedremo a mensa col Signore. Perché l'uomo guarda l'apparenza, Dio guarda il cuore. Animo, amici, Dio ci vuole bene e ci prende sul serio, ci scuote se necessario, ci invita, ora e sempre a diventare veramente discepoli secondo il suo cuore. Proprio perché ci ama ci corregge, invitandoci a superare la tentazione del sentirsi arrivati. Cristo brucia. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 25/08/2019 da www.tiraccontolaparola.it)

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Cristo brucia. Gesù sta salendo a Gerusalemme con fare deciso, determinato. Ha indurito il suo volto. Sa bene che nella città che uccide i profeti ci sarà la resa dei conti. Ma non vi sale imbronciato, incattivito, non fa la vittima. Salendo predica per i villaggi, si ferma, annuncia, guarisce. Ama. È venuto a portare il fuoco. E continua a lanciare scintille sperando che prima o poi attecchisca. Non è un grande riformatore, non è un innovatore, non vuole essere scambiato per un guaritore, un santone, un guru. Lui per primo brucia. Di passione per il Padre, di desiderio, di anima. Perciò non può capire. Non può capire quel tale che viene per essere assicurato. Che viene per essere applaudito, per vedere il suo nome scritto nella lista dei bravi ragazzi. Sono pochi quelli che si salvano? Gli altri, ovvio. Non io. Idiota.

Salvezza. Curioso parlare di salvezza ad un mondo che non pensa di averne bisogno. Altalenante fra un irragionevole ottimismo e un catastrofico pessimismo, il nostro mondo non sente bisogno di salvezza. Di Salvatori sì, continuamente. Qualcuno che faccia al posto nostro, che risani il pianeta, elargisca lavori, regalie e prebende, ripiani ogni dissidio. Ma che non chieda niente a me. Salvi e basta. Ma no, sinceramente, non abbiamo bisogno di salvezza. Perché anela alla salvezza chi ha fatto l'esperienza di essersi perduto. E siamo troppo sazi per sentire ancora quell'urlo dell'anima, quella mancanza profonda che diventa il trampolino di lancio per cercare. Troppo vittime per fare gli adulti e rimboccarci le maniche. Il tizio che si avvicina al Signore pensa di essere in regola. Osserva i precetti, almeno quelli principali. No, certo, non è uno stinco di santo. Ma sicuramente migliore di quelli che gli stanno attorno. Come, a volte, pensiamo di essere noi. Non siamo poi così male, diamine!

Regole e timbri. È la tentazione che colpisce noi discepoli, noi cattolici di lungo corso, quando smarriamo la dimensione dell'attesa, l'ansia del discepolato, quando crediamo che le mura della città siano talmente robuste da non necessitare, in fondo, della veglia della sentinella. Colpisce come un cancro noi discepoli, quando, dopo una strepitosa e travolgente esperienza di Dio, sentiamo d'improvviso di essere entrati in un gruppo a parte, e guardiamo con

CALENDARIO LITURGICO DAL 24 AGOSTO AL 1° SETTEMBRE 2019

Sabato 24 agosto - Festa di san Bartolomeo apostolo

- ☞ Ore 10:00 a Sabbione S.Messa e benedizione particolare per i neonati assieme a tutti i bambini e ragazzi di tutta l'Unità Pastorale
- ☞ Ore 19:00 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 25 agosto - 21ª Domenica del Tempo Ordinario - San Genesio patrono di Sabbione

- ☞ Ore 09:30 a Castellazzo S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Zanti
- ☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11:00 a Sabbione S.Messa solenne nella sagra di S. Genesio e con la celebrazione del battesimo di Camilo Moretti Cerlini
- ☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria del defunto don Giuliano Berselli e dei defunti della famiglia Tirelli
- ☞ Ore 18:00 a Sabbione in chiesa concerto corale della Cappella della Cattedrale di Reggio Emilia e d'organo

Lunedì 26 agosto

Martedì 27 agosto - Santa Monica

Mercoledì 28 agosto - Sant'Agostino

Giovedì 29 agosto - memoria del martirio di san Giovanni Battista

- ☞ Ore 20:30 a Bagno S. Messa con memoria di Chiara Giovanardi

Venerdì 30 agosto

Sabato 31 agosto

- ☞ Ore 17:00 - 19:00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 19:00 a Roncadella S.Messa festiva

Domenica 1 settembre - 22ª Domenica del Tempo Ordinario

- ☞ Ore 09:30 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 09:30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa con il ricordo di Don Enzo Bertocchi nell'anniversario della morte
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria della defunta Imelde Rinaldi, dei defunti Antonio Giovanardi e Iolanda Sassi e dei defunti Fernando, Pietro e Gianmarco Daolio

“Il giardino dei giusti e il bene possibile”



Pietro Bartolo nativo di Lampedusa, vive e lavora come medico chirurgo ed è il responsabile del primo soccorso di tutti i migranti che vi sbarcano.

Noi ragazzi abbiamo avuto l'opportunità di assistere alla sua testimonianza quando quest'anno è stato invitato a Correggio per raccontare la sua storia di medico e di uomo a

Lampedusa. È stata per tutti una testimonianza forte, d'impatto e realistica, durante la quale Bartolo ha descritto e raccontato le condizioni fisiche e mentali, le storie e i vissuti con cui i migranti arrivano in Italia. Condizioni inumane, storie terribili vittime di guerre e soprusi... non è immaginabile che ancora oggi lasciamo che accadano situazioni di profonda ingiustizia e di male sull'umanità.

Ma Pietro Bartolo ci ha raccontato anche di storie di BENE, che è possibile fare e essere persone GIUSTE, che sanno accogliere con gesti semplici come un sorriso, che provano CON-PASSIONE, empatia per chi ha sofferto, ha paura e ha visto calpestare ogni forma di diritto umano. Per questo abbiamo deciso di dedicare un albero nel giardino dei giusti al dott. Bartolo: perché per noi è un esempio di giusto, continua ogni giorno, facendo il suo lavoro di medico, a salvare migliaia

di persone con situazioni inumane, non solo come medico, prestando loro i primi soccorsi, ma anche come uomo, regalando sorrisi, abbracci, accogliendole, ascoltando le loro storie, guardandoli negli occhi, facendoli sentire PERSONE.



Forse... si può (rubrica a cura di don Emanuele)

La forza della musica

Tonio Dell'Olio su Mosaico dei Giorni del 25/07/2019

Con gli studenti del Corso di Musicoterapia (da 38 anni si svolge presso la Cittadella di Assisi), ieri sera abbiamo considerato quale apporto la musica potrebbe offrire alla pace. Non solo una terapia in note per curare le ferite, i traumi, le paure della guerra ma soprattutto una palestra per potersi esercitare all'accoglienza del diverso, ovvero di un altro strumento o di un'altra musica o di un'altra voce, fosse anche una voce fuori dal coro! Armonia e sinfonia sono pilastri della pace positiva che non è la semplice assenza di guerra ma un affare di cuore delle persone e delle comunità. La vibrazione di un suono o di una semplice corda tesa e accordata, può risvegliare la tenerezza sepolta nelle macerie delle sconfitte o nella scorza-corazza cui si è dovuto provvedere per difendersi da attacchi veri o presunti. La musica che trasforma anche i rumori in suoni al punto da rendere resiliente anche l'orecchio colpito dal fragore delle bombe o dagli ennesimi sudici insulti dei socialnetwork. Ieri sera un ragazzo ha improvvisato una melodia all'ukulele, poi ha cominciato ad accompagnarlo con un suono muto e a questo, spontaneamente si sono coinvolti tutti. Un coro (apparentemente) muto con lo sfondo di poche vibrazioni di corde. Non so se è musica emotiva, ma sono certo che è musica di pace.

Stiamo terminando il ciclo delle Sagre estive, quelle che - come da suggerimento e richiesta in particolare dei sacerdoti e diaconi - avrebbero dovuto essere contrassegnate da 3 "S":

**Santità
Sobrietà
Solidarietà.**

Senza imporre nulla a nessuno, reiteriamo l'invito, proponendo a tutte le comunità, una volta fatti i conti, di contribuire al Progetto di RTM riguardante la lotta contro il morbo di Hansen (lebbra) in Madagascar. Tanto più che quest'anno 2019, l'ultima domenica di gennaio, la tradizionale Giornata Mondiale a sostegno e per la cura dei malati di lebbra, è stata di fatto soppiantata "impietosamente" dalla Giornata per il Seminario diocesano. Poi alcune delle nostre Comunità, non tutte, hanno in qualche modo cercato di recuperare. Sappiamo per certo che quest'anno, in Diocesi, l'annuale raccolta di offerte per i malati di lebbra è stata pressoché nulla, comunque insignificante.

Vogliamo dare un segno concreto di SOLIDARIETÀ?

In Madagascar Reggio Terzo Mondo vuole battere la lebbra sul nascere

Reggio Terzo Mondo (RTM) è impegnata da tempo nella grande Isola Rossa in un importante progetto per combattere la lebbra. Le attività svolte nel 2018 dall'équipe di Manakara hanno purtroppo evidenziato che questa terribile malattia è più presente di quanto risulti dai dati ufficiali. Gli incontri di sensibilizzazione nei villaggi hanno portato ad effettuare lo screening di 379 casi sospetti. Tra queste persone sono stati identificati 38 lebbrosi che sono stati presi in carico e hanno iniziato a curarsi.

A seguito delle attività svolte è apparsa evidente l'importanza di identificare tempestivamente i focolai esistenti. RTM ha perciò deciso di ampliare la zona per la ricerca; l'attività sarà svolta assieme al Ministero della Salute e a Raoul Follereau Francia, ma le risorse che RTM ha a disposizione sono molto limitate.

Per questo viene richiesto l'aiuto di tutti: l'identificazione precoce dei casi di lebbra salva la vita dei malati e delle persone con cui vivono. Con questi contributi l'équipe potrà continuare a recarsi nei villaggi per identificare i lebbrosi, fornire loro i medicinali adatti e seguirli nella terapia. Altro obiettivo è di aiutare gli ammalati ad essere accettati e a non venire più emarginati dalle comunità di cui sono parte. RTM è convinta che assieme sarà possibile assicurare ai malati di lebbra un futuro migliore.

tutto l'articolo si trova su La Libertà del 10 luglio



La famiglia di Federico e Jessica con il Papa

Come vediamo dalla foto che ci hanno inviato, sono arrivati sani, salvi e felici i nostri amici di Castelnuovo di Sotto, partiti in bici per andare a Roma e incontrare il Papa, incoraggiarlo nel suo servizio e chiedere la sua benedizione. I due sposi appartengono alla Comunità di don Benzi, hanno figli naturali loro e altri in affido, 6 in tutto... per ora! Avrebbero dovuto offrire una testimonianza durante la prima serata della sagra di Masone, sabato 27 luglio. Sono in effetti arrivati verso le 21, nonostante la pioggia ed è stata una piacevolissima sorpresa per gli addetti ai lavori di cucina. I piccoli hanno fatto una scorpacciata di arrostitini... uno spettacolo anche solo vederli tranquilli e disponibili verso tutti, come se fossero di casa. Purtroppo non sono riusciti a tornare il lunedì 29. Invece sono riusciti a raggiungere il Papa, partendo in bici il 5 agosto, festa della Madonna della Neve, e arrivando (anche con qualche tratto in treno), a Roma lunedì 19 scorso. Martedì 20 mattina

in San Pietro, hanno incontrato il Papa, subito dopo la celebrazione della Messa in onore di San Pio X. È stato un viaggio impegnativo - ci hanno detto - ma estremamente ricco di sorprese piacevoli, provvidenziali... Ci racconteranno tutto al ritorno, tra qualche giorno...



Parrocchia di Sabbione

Sagra di San Genesio m. 20 - 26 AGOSTO 2019

PROGRAMMA COMPLETO

- Martedì 20** ore 20.30: S. Messa nel quartiere di via del Mulino (presso fam. Paola Burani)
- Mercoledì 21** ore 20.30 - 21.30: **ADORAZIONE EUCARISTICA**
- Giovedì 22** ore 20.30: Confessioni
ore 21.00: S. Messa in memoria di **don Alfeo** e tutti i parroci, vivi e defunti dell'U.Pa. (a seguire Confessioni)
- Venerdì 23** ore 19.30: Cena con tipici Hamburger, Piadina e Stinco Sabbionesi
ore 21.00: Serata giovani con discoteca

SABATO 24 AGOSTO 2019

- ore 10.00: **S. MESSA e benedizione** particolare per i neonati assieme ai bambini e ai ragazzi, per tutta l'Unità Pastorale e oltre
- ore 19.30: **Ceniamo insieme**
- ore 21.30: Ballo liscio con l'orchestra "La Band Italiana"

DOMENICA 25 AGOSTO 2019 SAN GENESIO MARTIRE

- ore 11.00: **SOLENNI CELEBRAZIONE EUCARISTICA**
- ore 18.00: "Soli Deo Gloria": Concerto d'organo..., a ricordo di Romeo Tarasconi
- ore 19.00: **Ceniamo insieme**
- ore 21.15: Ballo liscio con l'orchestra "Lele Band"

- Lunedì 26** ore 19.00: Gnocco fritto
ore 20.30: **Tombolata**

Tutte le sere: Bar, giochi, gonfiabili per bambini...

Nella rassegna "Soli Deo Gloria" concerto a Sabbione della Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia

Domenica 25 Agosto 2019, alle ore 18, nella Chiesa dei Ss. Sigismondo e Genesio di Sabbione (via Mons. Torreggiani – Reggio Emilia), la **Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia**, diretta da Primo Iotti, terrà un concerto, nell'ambito della rassegna "Soli Deo Gloria" (www.solideogloria.eu), in ricordo di Romeo Tarasconi. L'ingresso è libero.

Il programma del concerto prevede:

IN SONO TUBÆ

Elevazione spirituale in organo, canto gregoriano, arie e polifonia
Girolamo Frescobaldi (1583-1643)
Toccata avanti la messa della Madonna (Missa cum Jubilo)
Inno sopra Ave maris stella in alternatim
Canzon dopo l'Epistola
Alleluia. O Patrono (Basilica di S. Prospero a Reggio Emilia)
Toccata cromatica per l'Elevazione

In anni circulum

Giovanni Pierluigi da Palestrina (1526-1594), Alma redemptoris Mater
Thomas Tallis (1505-1585), O nata lux
Orlando di Lasso (1532-1594), Hosanna filio David
Tomas Luis da Victoria (1548-1611), Tenebre facte sunt
Aurelio Signoretto (1567-1631), Gloria in excelsis Deo
Anton Bruckner (1824-1996), Locus iste
Domenico Bartolucci (1917-2013), Sub tuum presidium

Laudate eius in chordis et organo

Maurizio Cazzati (1616 – 1678), Salve regina (per basso solo)
Heinrich Schütz (1585-1672), O Jesu nomen dulce (per tenore solo)
Claudio Monteverdi (1567-1643), Laudate Dominum in sanctis eius (per soprano solo)
Guglielmo Mattioli (1857-1924), O salutaris Hostia (duetto per soprano e contralto)
Guglielmo Mattioli (1857-1924), Tota Pulchra
Georg Friedrich Haendel (1685-1759), Diasi Lode (Dall'oratorio La risurrezione)

Gli interpreti dell'evento:

organo e direzione – Primo Iotti
Soprani – Sara Fornaciari, Sofia Mazza
Alti – Marialuisa Bartoli, Paola Garavaldi, Arianna Casini
Tenori – Andrea Caselli, Marco Guidorizzi
Bassi – Fabio Miari, Primo Iotti